Lunedì 13 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 193.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

LA PAROLA DEL RE

Sabato, alle dieci, Re Vittorio Emanuele ha prestato il suo giuramento solenne:

— *In presenza di Dio, dinanzi alla Nazione giuro di osservare lo Statuto e di esercitare l'autorità reale in virtù delle leggi e conformemente alle medesime, di far rendere giustizia a ciascuno secondo il suo diritto e di regolarmi in ogni atto del mio regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della patria.* — Così disse S M, con voce alta e vibrata: una voce che ha lo stesso timbro di quella del povero padre suo, Umberto I, ma è più forte e penetrante; e al giuramento, fece seguire un breve discorso — durato solo dieci minuti — ma che fu un trionfo. Noi potemmo pubblicarne un largo sunto sabato stesso, in seconda edizione *(che vendemmo in città e potemmo spedire ai soci lungo la linea pontebbana ed all'estero)*; ma crediamo doveroso stamparlo oggi per intero.

Quel discorso, ripetiamo, fu un trionfo: i dieci minuti ch'esso durò, parvero ben più lungo spazio di solenne commozione politica — tanta è la nobiltà dei concetti cui s'inspira, tanta in esso è l'impronta di una volontà, di un'energia votate al bene.

Non ci attardiamo a ricordare le dimostrazioni entusiastiche onde la Regina e il Re furono fatti segno nell'andare al Senato e nel ritornarne; non quelle ond'essi furono accolti entrando nell'aula: fu imponente l'applauso lunghissimo che salutò la Regina — tutti erano commossi e molte signore cessavano di sventolare i fazzoletti per portarseli agli occhi umidi di pianto; non infine ci indugieremo a descrivere lo spettacolo imponentissimo dell'aula ammantata di nero, con palchi e tribune a nero, con le signore a lutto...: tavolozza mesta, tetra, cui solo le sfolgoranti uniformi dei rappresentanti esteri rompevano.

Questa parte decorativa della solennissima, storica cerimonia, potrà forse appagare qualche curiosità; ma non vi ci soffermiamo, per dare integralmente il discorso di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, nel quale s'incentrano ormai le speranze e la fiducia d'Italia.

Ecco la parola del Re:

Signori senatori, Signori deputati!

Il mio primo pensiero è pel mio popolo; è un pensiero d'amore e di gratitudine. Il popolo che ha pianto sul feretro del suo Re, ed affettuoso e fidente si è stretto intorno alla mia persona, ha dimostrato quali salde radici abbia nel paese la monarchia liberale. (*Applausi fragorosi, grida di viva il Re*)

Da questo plebiscito di dolore traggo i migliori auspici pel mio regno. La nota nobile e pietosa che sgorgò spontanea dall'anima della Nazione all'annunzio del tragico evento, mi dice che vibra ancora nel cuore degli italiani la voce del patriottismo che inspirò in ogni tempo miracoli di valore. (*Applausi*).

Sono orgoglioso di poterla accogliere. Quando un popolo ha scritto nel libro della storia una pagina gloriosa come quella del nostro risorgimento, ha diritto di tener alta la fronte e mirare alle più grandi idealità. (*Applausi*).

Ed è a fronte alta, mirando alle più grandi idealità, che mi consacro al mio paese con tutta l'effusione ed il vigore di cui mi sento capace (*applausi*), con tutta la forza che mi danno gli esempi e le tradizioni della mia Casa. (*Applausi vivissimi*) Sacra fu la parola del magnanimo Carlo Alberto che largì la libertà; sacra quella del mio augusto Genitore, che in tutti gli atti della sua vita si mostrò degno erede delle virtù del Padre della patria (*vivissimi prolungati applausi; grida di viva il Re! Viva casa Savoia!*)

All'opera del mio Genitore diede ausilio ed aggiunse grazia e splendore quella della mia augusta e venerata genitrice (*lunga ovazione; grida di: Viva la Regina Margherita!*), che mi instillò nel cuore e mi impresse nella mente il sentimento del dovere di principe e di italiano (*applausi vivissimi*). Così all'opera mia si aggiungerà quella della mia augusta consorte che, nata anch'essa da forte prosapia, si dedicherà interamente alla sua patria d'elezione. (*Applausi ripetuti; grida di: viva la Regina!*)

Dall'amicizia di tutte le Potenze abbiamo avuto eloquente prova nella partecipazione al nostro lutto, con l'intervento di augusti principi e di illustri rappresentanti — (*applausi*) ed io mi dichiaro a tutti profondamente grato.

L'Italia fu sempre efficace strumento di concordia, e tale sarà altresì durante il mio regno, nel fine comune della conservazione della pace (*approvazioni*). Ma non basta la pace esteriore; a noi bisogna la pace interna (*vivi e prolungati applausi; grida di viva il Re!*) e la concordia di tutti gli uomini di buon volere per isvolgere le nostre forze intellettuali e le nostre energie economiche (*approvazioni*). Educhiamo le nostre generazioni al culto della patria (*approvazioni*) all'onesta operosità, al sentimento dell'onore (*benissimo!*), a quel sentimento a cui si inspirarono con tanto slancio il nostro esercito e la nostra armata (*applausi prolungati; grida di viva l'esercito! viva l'armata!*) che vengono dal popolo e sono pegno della fratellanza che congiunge, nell'unità e nell'amore della patria, tutta l'intera famiglia italiana. (*Lunghe e prolungate ovazioni*). Raccogliamoci e difendiamoci con la sapienza delle leggi e con la rigorosa loro applicazione. (*Applausi vivissimi*) Monarchia e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare. (*Benissimo!*).

Signori senatori, Signori deputati!

Impavido, e sicuro ascendo al trono (*ovazione lunghissima; grida di viva il re!*) con la coscienza de' miei diritti e dei miei doveri. (*Triplice salva di applausi*). L'Italia abbia fede in me, come io ho fede nei destini della patria. (*Approvazioni*). E forza umana non varrà a distruggere ciò che i nostri padri hanno, con tanta abnegazione, edificato. (*Vivissimi e prolungati applausi!*)

E' necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive per conservare intatte le grandi conquiste dell'unità e della libertà. (*Applausi*). Non mancherà mai in me la più serena fiducia nei nostri liberali ordinamenti (*applausi*) e non mi mancherà la forte iniziativa e l'energia dell'azione (*grande ovazione e grida di ripetute viva il re*) per difendere rigorosamente le gloriose istituzioni del paese, retaggio prezioso dei nostri maggiori. (*Approvazioni*)

Cresciuto nell'amore e nella religione della patria, invoco Dio in testimonio della mia promessa (*triplice salva di applausi: grida ripetute di viva il re!*) che da oggi in poi il mio cuore, la mia mente, la mia vita offro alla grandezza ed alla prosperità della patria. (*Lunga, e ripetuta ovazione che dura parecchi minuti: si grida ripetutamente, incessantemente. Viva il re! Viva la regina! Viva Casa Savoia»*).

—

Per confessione quasi unanime dei corrispondenti ai vari giornali, non si è mai assistito, in occasione di precedenti discorsi reali, a così generale, così unanime e vivo e schietto entusiasmo. Vere ovazioni prorompono in ultimo, ad ogni frase, ad ogni parola: il discorso ha ridestato le speranze d'Italia, ed ebbe e avrà perciò larga e duratura eco nel cuore degli italiani, *dall'Alpi al mar* come già nei tempi fortunosi del Grande avo, le cui parole si ripercuotevano con tanta potenza dovunque battesse un cuore italiano.

I commenti dei giornali.

E' appena accolta nelle miti penombre del Pantheon la venerata salma dell'assassinato Re Umberto, in un fulgore di apoteosi, tra l'unanime compianto figliale di tutto un popolo; che già un altro plebiscito, un plebiscito di plauso e di entusiasmo, accoglie la parola del giovine Sovrano, di Vittorio Emanuele III.

Due commoventi manifestazioni di popolare sentimento: meglio, anzi, una manifestazione unica di due sentimenti che si completano e si integrano l'un l'altro: la venerazione e l'affetto al Sovrano estinto e la fede salda e devota nel nuovo Re, speranza d'Italia, continuatore delle nobili tradizioni del compianto genitore.

L'alta parola del Sovrano, da cui spira un fresco alito di giovinezza gagliarda, è tale da rinfrancare i dubbiosi, da confermare nelle loro speranze i credenti, da confondere gli avversari.

Mai, crediamo, dal labbro d'un Re è uscito più nobile programma di Regno, più calda invocazione alle sane energie della nazione, più devota e ferma professione di fede nelle istituzioni popolari.

—

Gli è un coro di laude, in tutti i giornali: una mai veduta unanimità di elogi. Ne riassumiamo alcuni.

L'«Avanti» organo dei Socialisti, dice che l'unica constatazione positiva e sicura che si possa fare è che il discorso non contiene un appello alle leggi eccezionali e non sconfessa la libertà, mentre invoca soltanto la rigorosa applicazione delle leggi attuali.

«Di ciò — soggiunge — potremo andar soddisfatti quando si intenda che il rigore della legge debba applicarsi a tutti, per tutti e contro tutti. I partiti popolari vigileranno perchè il promesso rigore della legge significhi difesa di quella libertà a cui fece omaggio la parola del Re».

Il «Fanfulla» dice che il discorso di Vittorio Emanuele III fu il discorso di un uomo nel più alto e nobile significato della parola. Fu il discorso di un Re avente tranquilla coscienza della fede, di un uomo avente forti le energie della volontà.

L'«Opinione» rilevando le alte, concettose, promettitrici parole del Re, invita tutti gli italiani a stringersi fidenti attorno a lui.

L'«Esercito» scrive che il discorso Reale è un'alta e gentile manifestazione di amore figliale, un atto di sapienza politica, inaugurante il nuovo regno coi migliori auspicii Dopo l'esecrando misfatto, la Casa Savoja risorge più grande e gloriosa.

Il «Corriere d'Italia» scrive che il discorso del giovine Re ebbe dalle Camere riunite una lieta e simpatica accoglienza.

Il primo atto politico del Sovrano, che volle compierlo con serio e meditato proposito, ha meritato la soddisfazione generale.

La «Tribuna» scrive che la parola del Re sarà cetamente bene accolta dal paese come lo fu dal Parlamento e lascerà un'eco durevole nella pubblica opinione e nella pubblica coscienza.

Il «Popolo Romano» dice che l'importanza del discorso reale nelle affermazioni di principio e dei concetti espressi in forma concisa, è tale da imporre molta meditazione e riflessione a chi voglia commentarlo.

L'Osservatore Romano», organo del Vaticano scrive che tra i discorsi che erasi abituati a sentire in questi ultimi tempi, questo parve il più concettoso e il più rispondente alla situazione del momento.

L'«Italie» osserva che nel discorso vibra una nuova e potente energia che ci assicura.

Soddisfatti sono il «Secolo» e il «Tempo» e la «Lombardia» di Milano: non si discorre del «Corriere della Sera»: n'è contenta anche la «Perseveranza». Così a Venezia concordano nell'elogio «Gazzetta» e «Adriatico», di Venezia, che sono sempre l'un contro l'altro armati; e la «Stampa» e la «Gazzetta del Popolo» di Torino; e la «Provincia di Brescia»...

Dice la «Gazzetta del Popolo» che la parola del Re «è suonata alta e serena, come si addice a un Re di Casa Savoja: Re costituzionale, ma non Re travicello: ecco quel che ha voluto affermare ieri davanti al Parlamento, in mezzo a entusiastiche e significative ovazioni, Vittorio Emanuele III. Baldo ed energico nella sua gioventù, il nuovo Re ha proclamato dinnanzi al paese che egli saprà «conservare intatte le «grandi conquiste dell'unità e della libertà» e promette «la forte iniziativa e l'energia del«l'azione per difendere vittoriosamente le i«stituzioni»: proposito virile a cui ogni patriota plaude.... »

Berlino, 12. — I giornali commentano il discorso di Vittorio Emanuele. La «Wossische-Zeitung dice che l'ottima impressione del proclama del Re prodotta in Italia e all'Estero, è stata altamente confermata dal discorso della Corona. Le «Neueste-Nachrichten» constatano essere notevole che il profondo dolore causato dall'esacrabile assassinio di Umberto non abbia fatto sorgere nell'animo del giovane Monarca propositi di vendetta.

La «National Zeitung», elogiando il discorso del trono dice che l'Italia abbisogna di un governo energico che si imponga ai partiti.

Vienna, 12. — I giornali, commentando il discorso di Vittorio Emanuele, ne fanno i più clamorosi elogi rilevandone l'intonazione calda ed energica. Il «Frendemblatt» dice che il discorso del trono dimostra che Vittorio Emanuele è un Monarca fermo.

È un fatto di grande importanza per l'Europa che il Re si dichiari amico della pace e consideri sia missione dell'Italia di essere strumento efficace di concordia all'Estero. La «Neue Freie Presse» rileva l'impronta particolare individuale del discorso, che dimostra come Vittorio Emanuele sia un monarca animato da elevato entusiasmo e avente di mira la più nobile meta.

Il «Neues Wiener Tageblatt» giudica il discorso come un documento importante rilevandone le nobili aspirazioni di grandezza e i sentimenti di forte convinzione personale.

Parigi, 12. — Tutti i giornali commentano favorevolmente il discorso del Re Vittorio Emanuele III.

Grande dimostrazione popolare al Sovrani.

Sabato alle 8 e 1|2 a Roma ebbe luogo una imponente dimostrazione popolare, che partì in quattro gruppi da piazza del Popolo. Circa un centinaio le bandiere con rappresentanze e folla di popolo, che inoltre si assiepava al passaggio. La musica lungo tutto il percorso suonava la marcia reale suscitanto entusiastici applausi; sulle finestre sventolavano fazzoletti e cappelli da parte della folla.

Passato il corteo sotto le finestre dell'albergo Roma, l'arcivescovo mons. Reggio applaudì calorosamente. Si gridò: Viva il clero italiano;

Sotto la finestra della reggia. la dimostrazione si fece grandiosa. Malgrado le molte grida nessuno si affacciava, ma quando la folla cominciava a diradarsi la finestra del balcone si schiuse e si presentarono i due giovani Sovrani soli che salutarono con inchini e sorrisi. La Regina Elena agitava il fazzoletto, mentre la folla alzava urli formidabili, di evviva.

Ritiratisi i Sovrani, le acclamazioni si ripeterono fragorose ed il Re e la Regina si ripresentarono inchinandosi. Fu notato che la Regina Elena era pallida e ne rivelava l'interna commozione l'asciugarsi ripetuto delle lagrime col fazzoletto.

Presentazione degli indirizzi del Parlamento ai Sovrani.

Roma, 12. — L'odierno ricevimento dei senatori e deputati al Quirinale aumentò, se era possibile, l'entusiasmo pel giovane Re.

I senatori e i deputati, favoriti da una freschissima mattinata, si recarono al Quirinale in tanti *landaus* e preceduti e seguiti da una scorta di carabinieri a cavallo.

Il Re e la Regina, circondati dai ministri e dalle rispettive Case, ricevettero successivamente i senatori e i deputati.

Re Vittorio seguì nel ricevimento il sistema del padre, ma con maggior famigliarità.

Le presidenze delle due deputazioni estratte a sorte dalla Camera e dal Senato, cui si associarono in gran numero senatori e deputati, ricevute successivamente, diedero lettura de rispettivi indirizzi.

Il Re, rispondendo alla lettura dei due indirizzi, ringraziò anche a nome della Regina per l'affettuosa prova di devozione datagli in questa luttuosa occasione dal Senato e dalla Camera.

Appena terminata la parte ufficiale di ciascun ricevimento, si ficcò tra i senatori e i deputati stringendo a tutti la mano e rivolgendo a tutti la parola.

I senatori erano 218 e i deputati erano 340 e siccome la sala del trono è relativamente stretta, così Re Vittorio disse: «Capisco che qui staranno un po' a disagio: avrei potuto riceverli in una sala più spaziosa, ma, considerando che questa è la sala del trono, così non volli allontanarmi dalle consuetudini, e perciò avranno la compiacenza di adattarsi» Questo esordio alla buona, detto senza imbarazzo, gli accaparrò subito le generali simpatie.

Parlando della sincera manifestazione di dolore da parte di tutti i Sovrani della terra, disse le seguenti parole rivolgendosi al senatore Cannizzaro: «Ma sa, signor senatore, che la Czar, capo della chiesa ortodossa, per rendere omaggio alla memoria di mio padre, assistette ad un ufficio funebre in una chiesa cattolica!».

Ai deputati parlò per gruppi. In un gruppo nel quale trovavansi Giolitti, Ridolfi, Comati ed altri disse: «Io non so se ieri avranno tutti potuto udire la mia voce, ma in ogni modo io ci misi tutta la mia buona volontà. Capiranno, io non son solito a parlare in pubblico, mentre i signori deputati son tutti oratori. In ogni modo io posso dir loro che i rappresentanti esteri son partiti molto edificati dell'accoglienza fatta ai medesimi ieri dal Parlamento:»

Il Re parlò a lungo con Zanardelli, Sonnino e Giolitti.

Il Re vestiva da generale, era colorito in volto e disinvolto.

Altri ricevimenti a Corte.

Roma, 12 Il Re ricevette gli ammiragli presenti a Roma e li trattenne in colloquio affabilissimo. Il Re si mostrò informato di tutti gli odierni progressi della marina.

I Sovrani, Margherita e Maria Pia ricevettero Mons. Reggio, Arcivescovo di Genova. Margherita lo ringraziò della patriottica pietà mostrata in questi giorni; Mons Reggio si mostrò vivamente commosso.

Roma, 12. Alle ore 2 i Sovrani ricevettero la commissione municipale che presentò l'indirizzo di condoglianza deliberato dal Consiglio.

Dopo che fu letto l'indirizzo, il Re si disse orgoglioso e commosso delle splendide dimostrazioni di affetto ricevute dalla popolazione romana, e incaricò l'on. Santini di ringraziarlo.

Un aneddoto inedito su Re Vittorio Emanuele III.

A proposito dei funebri di Re Umberto.

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive: Fa il giro dei giornali quanto si raccontava a Montecitorio: che dovendo Re Vittorio Emanuele III scrivere al presidente del Consiglio per un servizio riguardante i Principi esteri occorsi ad onorare la memoria di Re Umberto, cancellò la solita formula usata dalla segretaria della Real Casa: *è mio desiderio*, e la sostituì con l'altra: *è mia volontà*...

Io posso riferirvi, da fonte autentica, un altro più caratteristico aneddoto.

S. M. espresse al Presidente dei ministri la sua intenzione di seguire, nei funebri di Roma, la salma del suo genitore. S. E. l'on. Saracco pur rispettando il sentimento di amor figliale che inspirava al Re il nobilissimo atto, si studiò di opporsi: non era molto prudente... in quell'agglomeramento di popolo... le difficoltà dell'ordine pubblico... un accidente... un trambusto... doveva sconsigliare Sua Maestà...

E il Re, dopo avere ascoltato:

— Sento che la mia coscienza m'impone quest'ultimo tributo di affetto al mio venerato padre: e lo compirò. Pensi il Governo all'ordine pubblico ed a garantire la sicurezza della mia persona.

— Maestà — S. E. l'on. Saracco tentò per ultimo colpo — Maestà... ma l'etichetta si oppone...

— L'etichetta la faccio io! — rispose asciutto il Re; ed ai funerali, seguì la salma del Padre!...

In memoria del Re buono.

A Vienna.

9 agosto — (r. t) — Sotto l'impressione vivissima del dolore causato dall'immane sventura che ha colpito il nostro povero paese, incorsi in qualche omissione alle quali oggi riparo. Oltre alla Regia Ambasciata, al Regio Consolato ed al Circolo Italia, che esposero le bandiere nazionali abbrunate, le esposero anche la signora Virginia Fossati, l'impresa Peregrini, Calderai, Feltrinelli, e, particolare commovente, anche gli operai addetti all'impresa suddetta, sulla *Karlsplatz* e ciò per iniziativa di un capo squadra certo Cargnel, friulano, volendo essi in tal modo protestare contro l'efferato delitto commesso da un operaio italiano.

Dal giorno cinque è incominciato il lutto di Corte. Per quanto a me consta, oltre alla sospensione per quattro settimane di tutte le feste, il lutto si riduce al velo nero che tutti gli ufficiali dell'I. e R. esercito ed armata devono portare — non bandiere abbrunate, non lutto; poca cosa invero in confronto della splendida dimostrazione fatta dalla sorella latina che pur non è nostra alleata.

Ieri 8 corrente, come vi telegrafai, nella sala della Regia Ambasciata, S. E. il conte Nigra, commemorò il compianto sovrano. Intervennero i membri del *Circolo Italia* con a capo l'egregio sig. cav. De Toma, presidente; la società italiana di Beneficenza, molte signore in lutto, e varie rappresentanze.

L'ornata parola dell'illustre nostro ambasciatore, commemorò degnamente le virtù dell'estinto Sovrano, e seppe suscitare negli ascoltanti fremiti d'orrore, palpiti di immensa compassione quando parlò della nostra amata Margherita. Alla fine della breve, ma severamente sentita commemorazione, vennero inviati a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e alla regina vedova, telegrammi esprimenti le vivissime condoglianze della colonia, coll'augurio che fatti simili non abbiano più a ripetersi.

—

Oggi poi alle ore dieci, per cura della Regia ambasciata, ebbe luogo nell'*Augustinerkirche*, il solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima di Re Umberto il Buono.

Fino dalle otto il transito delle carrozze era impedito nei pressi e nelle vie laterali della chiesa. Guardie a piedi ed a cavallo tenevano sgombrate le vie.

Alle ore 9 1|2 gli invitati, facenti parte della colonia italiana, dal palazzo dell'ambasciata guidati dal Regio Console, in divisa di capitano di fanteria, cav. Giacomo Zannoni, entravano nella chiesa, nella quale prendevano posto nelle banche riservate all'uopo.

La chiesa era tutta parata a nero con stemmi della real casa di Savoia. Verso la navata ov'è situato l'altar maggiore,

ergevasi il catafalco, riccamente addobbato di velluto nero, a ricami e frange d'oro, e sul cuscino posava la corona reale. Sui gradini vi erano due corone di fiori, l'una della Società Italiana di Beneficenza con nastri neri; l'altra ricchissima, con nastri tricolori sui quali leggevasi: *Ad Umberto I — il Circolo Italia.* La chiesa era illuminata da lampadari con candele di cera.

Intervennero i due arciduchi Enrico e Giuseppe Ferdinando col loro seguito. S. A. il principe di Liechtenstein, in rappresentanza di S M. l'imperatore d'Austria, il ministro degli esteri conte Golukowski, il ministro a latere Zell, il luogotenente della bassa Austria conte Kielmansegg, il ministro della guerra Hirschhaunner, i primi segretari di Stato, S. E. Gautsch, ed un consigliere imperiale di Camera, di cui non ho potuto sapere il nome, il generale Beck comandante il Corpo di Stato Maggiore, il generale cav. di Troll, capo sezione al Ministero della difesa del paese, diciotto generali, colonnelli, maggiori, capitani di tutte le armi, in gran numero. Tutti erano in alta uniforme e portavano il velo nero al braccio. Il corpo diplomatico in uniforme era al completo. Un rappresentante dell'Ordine Sovrano di Malta, un altro del l'Ordine Teutonico. Addetti militari delle varie nazioni. Molti portavano decorazioni italiane.

Assistevano anche il senatore dell'impero comm. avv. Millanich ed il comm. de Morawitz, ambedue membri del Consiglio della Società italiana di beneficenza.

La Colonia italiana era tutta. Moltissime le signore abbigliate a lutto. Noto la principessa Frasso-Dentice, la marchesa Cusani-Confalonieri, la contessa Zanuoni, la vedova del comm. Weiss, le signore Silvestri, Bassan, Ciani, ecc. ecc. Fra gli uomini: il cav. De Toma, presidente del Circolo *Italia*; il cav. Ferrighi, vice-presidente della Società italiana di beneficenza, il sig. Caresa, il sig. Tondo, ambedue vice-presidenti del Circolo *Italia.*

Il personale dell'ambasciata d'Italia era tutto in uniforme, compreso il maggior generale Nava e il colonnello Del Mastro, addetti militari. Il marchese Cusani-Confalonieri, il barone Fasciotti, il principe Torlonia, il cav. Tommasini addetti d'ambasciata. Il basso personale era tutto in lutto grave.

Rappresentavano la Congregazione nazionale italiana il sig. Girardi, consigliere al Ministero del Culto e segretario della Congregazione anzidetta, ed il sig. G. B. Ravagni, cassiere. Eravi pure rappresentato il *Circolo Sociale trentino.*

Folla enorme negli spazi liberi, in maggioranza di italiani, fra i quali moltissimi operai.

La funzione era celebrata da Monsignor l'Abate mitrato della chiesa di Sant'Agostino, assistito da varii sacerdoti. La Messa in musica era di Haydn, con assoli e cori.

La funzione è riuscita imponente. Era poi sommamente pittoresco, fra tutto quel nero, il lumeggiare delle bianche uniformi, dai rossi calzoni, o dal cappello a lucerna sormontato dal pennacchio verde dei generali austriaci. I colori della nostra cara bandiera.

Ai funerali in Roma, il Circolo *Italia* verrà rappresentato dal barone Augusto di Stadler.

Termino esprimendo l'impressione generale di riconoscenza a S. E. il conte Nigra e a tutto il personale della regia Ambasciata, che ha voluto onorare degnamente, rendendosi interprete dei sentimenti di tutta la Colonia, la memoria del nostro amatissimo e compianto Sovrano Re Umberto I.

A Norimberga (Baviera)

10 agosto. — *(Fbo)* — La notizia dell'esecrando misfatto di Monza che ancora grava sui nostri cuori ha profondamente colpito il pubblico Norimberghese. Giunse nella notte di domenica e si sparse in un baleno per tutta la città; alle vetrine di molti negozi furono affissi i primi telegrammi pervenuti alle Redazioni dei principali giornali locali.

Gl'italiani impiegati nei grandi stabilimenti industriali chiesero subito notizie al R. Consolato ed alla Redazione del *Fränkischer Kurier.*

Sul volto di tutti è dipinto il dolore, l'indignazione contro la setta infame che armò la mano del più vile degli assassini. E questa mano nefanda è quella d'un italiano! Lo si sentiva ripetere più volte nei crocchi che commentavano il triste fatto: — *E' un italiano che uccise il suo Re.*

Queste parole stringevano il cuore, raddoppiavano il nostro dolore.

Il Circolo Italiano di Norimberga inviò un telegramma a *S. M. Vittorio Emanuele III.*

Coll'iniziativa del R. Console d'Italia cav. Teodoro Schilling, che con tanto amore cura gl'interessi dei nostri connazionali e specialmente degli operai, fu celebrato un servizio funebre nella Liebfrau kirche. Il sig. cav. Schilling indirizzò una nobilissima lettera al sig. G. B. Seccardi che, interpretando fedelmente il desiderio dell'on. sig. Console, diresse una circolare ai suoi colleghi ed una agli operai friulani invitandoli a rendere l'estremo tributo al Re buono, leale e magnanimo pel quale la patria lontana tutta dolora. La messa funebre ebbe luogo stamane e riuscì imponente.

Nel mezzo della chiesa parata a lutto sorgeva un catafalco con molti fiori e corone, coi colori nazionali. V'intervennero, oltre quasi tutti i consoli esteri, il comandante Gen. von. Hylander e gli ufficiali superiori del locale corpo d'armata in alta tenuta e decorazioni, nonchè una rappresentanza del 19 o reggimento di Erlangen che porta il nome del defunto Sovrano. La colonia italiana era tutta; la chiesa stipata di gente, la maggior parte italiani che lasciarono volentieri il lavoro per partecipare alla mesta cerimonia.

A Judenburg.

10 agosto. — *(Luigi Rossi).* — La notizia dell'esecrando delitto commosse gli Italiani residenti in Judenburg (Austria), che per onorare la venerato memoria del loro Re fraternamente stabilivano far celebrare ufficio funebre in suffragio dell'Anima Grande.

La mesta cermonia si compì mercoledì 8 corrente alle ore 9, nella Chiesa principale di detta Città; cerimonia che riuscì grandiosa e solenne: giacchè, oltre a numerosi cittadini, vi intervennero anche i conti illustrissimi di Liechtenstein.

Nell'uscire di Chiesa si provò una viva commozione al vedere la numerosa colonia di Italiani qui residenti che silenziosi ed a capo scoperto seguiva la lor bandiera tricolore abbrunata, sfilando framezzo alla popolazione indigena, la quale col suo dignitoso contegno dimostrava di prendere parte al loro lutto.

A Köts-chach.

11 agosto. — È da due giorni che il nostro buon Umberto I.o giace accanto al Gran Re suo Padre; ma qui alle falde delle Carniche Alpi, si sente il dolore della sua perdita come la mattina del 31 luglio in cui ci fu riportata la ferale notizia da Oberdrauburg; notizia cui nessuno di noi voleva credere sperando fosse una delle false voci che non infrequentemente si diffondono... Ma quando mi giunse la *Patria,* listata a nero, (ero contornato da circa una quarantina di operai italiani) pur troppo la nostra speranza svanì, per dar luogo a un profondo dolore: non pensammo quasi a leggere i particolari: il lutto del giornale ci aveva già detto abbastanza quanto dovesse essere vivo e intenso il dolore al di là di queste Alpi, nella nostra sventurata patria.

Venerdì sera e sabato mattina della settimana passata, i flebili rintocchi delle campane annunziavano alla gente di qui qui, che gl'italiani di questo contorno facevano celebrare una messa solenne in suffragio dell'amato loro Re.

Nessuno mancò alla mesta funzione: ore ed ore di cammino qualcuno dovette percorrere, ma vennero a portare le loro preghiere, le loro lagrime: tutti friulani, specialmente della Carnia e di Osoppo.

Intervennero le I. R. Autorità in vestito nero, invitati da un nostro ex ufficiale dei bersaglieri; notai un generale di cavalleria in pensione, che ascoltò la messa stando sempre in piedi; intervennero pure diverse famiglie di qui, le quali, a nome di tutti vivamente ringrazio.

Pace sia all'anima del nostro buon Re Umberto I.o, e Dio assista il nostro nuovo Re Vittorio Emanuele III.o, Dio protegga l'Italia!

San Martino di Castrozza.

(Trentino)

Qui, all'*Hotel Toffol,* la colonia italiana è abbastanza numerosa; parecchi da Venezia e da Firenze; da Udine havvi la simpatica famiglia del conte Asquini, e la contessa Brandis con suo figlio Ferruccio.

Per iniziativa di questa distintissima signora, giovedì scorso fu celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio di Umberto I, il Re buono e generoso, spento da mano assassina.

Intervennero tutti i triestini qui in villeggiatura; la popolazione vi era tutta; nonchè i villeggianti tedeschi, inglesi ed olandesi.

A Freiberg (Sassonia).

9 agosto. — L'infausta nuova della tragica morte dell'amato Re Umberto colpì qui tutti noi profondamente.

A suffragio dell'anima Sua, abbiamo tosto pensato di far celebrare una Messa. E la mesta funzione ebbe luogo questa mattina, e vi assistettero tutti gli italiani qui residenti.

I nostri voti più fervidi per la prosperità del nuovo Re Vittorio Emanuele III, degno erede del Padre suo.

IN PROVINCIA

Gonars, *10 agosto.* — *(g.)* — Ieri mattina, per cura del Municipio, ebbero luogo solenni funebri, nella Chiesa parrocchiale, in omaggio di Umberto I. Il paese assunse un'aspetto mesto: molte case esposero bandiere abbrunate, drappi neri; i muri, tapezzati da scritte: *Lutto Nazionale;* gli esercizi tutti chiusi.

Alle ore 8 1|4 ant. al Palazzo municipale, le quattro scolaresche con bandiera, recanti ciascheduna una corona, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, altre Autorità e Rappresentanze, molto popolo, formarono il corteo, che s'avviò alla Chiesa. L'esterno era parato a lutto e portava un' epigrafe; l'interno, addobbato per la circostanza, presentava un' aspetto severo ed imponente; in mezzo sorgeva un grande catafalco, appositamente costruito, portante ai quattro lati bellissime epigrafi, che a cura del Municipio furono stampate in parecchie centinaia e gratuitamente distribuite. La facciata del catafalco portava un gran quadro del Re, in mezzo ad un trofeo di bandiere ed armi, e una colossale corona d'alloro, con la scritta: *Il Comune di Gonars, ad Umberto I.* Facevano guardia d'onore, quattro guardie con le baionette inastate.

Celebrata l'ufficiatura, il Rev. Parroco tessè l'elogio del defunto Re assassinato, ebbe parole di cordoglio per la Regina Margherita, implorò pace e protezione al nuovo Re, affinchè l'Italia prosperi e diventi grande.

Finita la cerimonia religiosa, si formò nuovamente il corteo, ovo sulle gradinate del Municipio, il Sindaco, con vibrate parole di orrore, stimatizzò il truce misfatto che colpì l'Italia intera, ricordò Umberto come soldato prode e valoroso, come Re grande e magnanimo, vero Padre del Popolo, concluse giurando fedeltà immutabile al figliuolo suo, sangue del suo sangue prezioso, alla Dinastia Regnante; fini fra gli applausi, esclamando: Gridi meco ciascuno: *Viva Vittorio Emanuele, Viva Casa Savoia!*

Moruzzo. — Commoventissima è riuscita la commemorazione jeri tenuta, del nostro Re, con successiva distribuzione della preghiera di S. M. la Regina Margherita. Difetto di spazio ci obbliga a rimandarne a domani il racconto.

Coseano, *10 agosto.* — Anche qui si sono rese funebri onoranze in suffragio del compianto Monarca Umberto I.

Spoglia di quella parvenza di teatralità che non poche volte si vuol dare in simili luttuose circostanze, la cerimonia riuscì oltre ogni dire solenne e commovente. Sindaco, Giunta, Consiglieri, Giudide conciliatore: le rappresentanze erano tutte. Il pubblico poi, accorse numerosissimo anche dai vicini villaggi, e sul volto di ognuno leggevasi l'estremo cordoglio che inondava gli animi.

La scolaresca guidata dai rispettivi insegnanti prese parte alla mesta funzione con un raccoglimento veramente edificante.

La chiesa riccamente e severamente parata a lutto, con fiori e pianto a profusione, presentava un aspetto che consigliava al raccoglimento. In mezzo all'ampia navata fu innalzato un artistico e ricco catafalco con un simulacro di feretro, ai piedi del quale stavano deposti trofei d'armi che facevano strano contrasto con la mestizia del luogo.

Il corpo corale di Coseano, diretto da quel valente musico che è il maestro Placereani, cantò egregiamente una messa funebre del Perosi.

Il rev. Parroco di Nogaredo, don Etelredo Della Negra, pronunciò dal pergamo un appropriato discorso elogiante le virtù ed i meriti dell'amato Estinto.

Finita la mesta funzione, le rappresentanze seguite dalla popolazione, si sciolsero davanti al Municipio, portando nel cuore la memoria di un giorno funesto ed encomiando l'amministrazione comunale che ha saputo così bene e con tanto decoro, organizzare una cerimonia che si può chiamare la sintesi, l'esplicazione dei sentimenti di patria e di sincera devozione alla augusta Casa Savoia.

Treppo Grande. — Le onoranze ad Umberto anche qui furono solenni.

Il maestro Toso Sebastiano, prima di entrare in Chiesa, disse nobili parole di affetto e d'amore alla patria ed alla Famiglia Sabauda.

Intervennero l'Autorità, la benemerita, la scolaresca, il corpo insegnante, e quasi tutti gli abitanti del Comune.

Castelnuovo del Friuli, *10 agosto.* — Ieri, per iniziativa di questo Municipio, si celebrò nella Chiesa parrocchiale, parata a lutto, una solenne funzione espiatoria in suffragio dell'anima del compianto Augusto Nostro Re Umberto I.

Il Consiglio comunale in corpore, la scolaresca tutta, guidata dai rispettivi insegnanti, gli impiegati comunali, l'ufficiale postale, la Società operaia locale e numerosa popolazione assistette alla mesta cerimonia; terminata la quale, il Presidente della Società operaia signor Del Frari Gio. Batta, con acconcie parole detto sul piazzale della Chiesa, commemorò degnamente l'Augusto Estinto.

Una sincera lode va tributata al benemerito Presidente della Congregazione di Carità signor Vittorio Tosetti, che tutto dispose a che i funerali riuscissero col massimo decoro; ed un altra al signor Comandante la stazione dei rr. Carabinieri di Clauzetto, che gentilmente concorse con due dipendenti suoi a rendere più decoroso l'ultimo tributo di affetto reso al lacrimato Re Nostro.

S. Odorico, *11 agosto.* — Anche qui riuscirono solenni le onoranze funebri che il modesto nostro villaggio tributò alla cara memoria di S. M. Umberto I. I negozi erano chiusi e portavano la scritta: *Lutto nazionale.*

Alle 9, nella Chiesa parrocchiale, addobbata di nere gramaglie, fu celebrata una messa solenne in suffragio del buon Re defunto. In mezzo alla Chiesa, fra numerosi ceri, s'ergeva un bel catafalco adornato dall'effigie del defunto Re, da armi e da corone. Alla mesta cerimonia assistevano le Autorità di S. Odorico, di Flaibano con bandiere, gli alunni ed alunne del paese col rispettivo insegnante, e la popolazione tutta.

Dopo la messa, il Parroco lesse, fra la commozione generale, brevi commoventi parole.

Terminata la cerimonia e schieratosi il corteo davanti la scuola, invitati, l'egregio giovane signor Lodovico de Rosmini ed il maestro Martin, ricordarono con nobili parole le virtù dell'Estinto.

Il corteo si sciolse poi silenziosamente, lasciando in tutti profonda commozione.

— L'on. deputato conte Freschi ai funerali di Roma rappresentava oltre i Comuni di S. Vito, Casarsa, Chions, Cordovado, Sesto, Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone, anche le due Società Operaie di S. Vito e di Cordovado, le quali hanno offerta una corona.

Nella regione Giulia.

Tanto era l'accumularsi del lavoro, nei giorni passati; e tante le lettere, le cartoline, i telegrammi da ogni parte e della Provincia e di fuori, che non potemmo seguire — eppure lo meritavano — tutte le commemorazioni solenni tenute in tutta la regione Giulia e nella Dalmazia: appena di Trieste, di Gorizia e di Cervignano potemmo ricordare.

Noteremo qui soltanto che non il più piccolo borgo mancò di associare il proprio dolore al dolore della rimanente Italia.

Brazzano, Cormons, Gradisca, Mariano, Farra, Versa, Lucinico, Ronchi, Monfalcone... dappertutto, fu data espressione pubblica all'interno e profondo dolore; e così nell'Istria, a Pirano, ad Isola, ad Albona, a Orsera, a Capodistria; e così in Dalmazia, donde una rappresentanza recossi a Roma, per deporre sul feretro dell'amatissimo Re una corona votiva.

— Il municipio di Cittanova (Istria) ha deliberato di denominare ad Umberto I.o la piazza del luogo.

Il Municipio di Capodistria per onorare la memoria del Re Umberto deliberava di devolvere 2000 corone alla Casa di Ricovero. Su entrambe le deliberazioni fu posto il veto.

—

La *Reichswehr* di Vienna che interpreta il pensiero del Governo austriaco, dice, a proposito di queste manifestazioni, «che quella maniera di far conoscere il lutto da parte degli Italianissimi, è inammissibile dal punto di vista austriaco, che deve valere di regola anche per loro, e deve essere, con energia e risolutezza, marchiata a ferro rovente». Ei a proposito di Trieste, soggiunge: «Non meno inammissibile e riprovevole è stato che la città di Trieste assumesse, con tendenziose decorazioni di lutto, il carattere di un Comune posto in Italia. Trasparisce da tutto che gli Italianissimi di Trieste abbiano avuto molto meno in animo il lutto e la compassione, che le dimostrazioni in senso italiano annessionista. Sarebbe ben tempo di ricordare con mano forte ai signori di Trieste, che essi vivono in Austria e che qui è la loro patria».

Breve notiziario.

Iermattina, la Regina Maria Pia del Portogallo visitò la salma nel Pantheon e vi ascoltò la messa.

— Alle ore 10 si recarono al Pantheon i principi Nicolaievitch e Militza, deponendovi una corona.

— Il triduo in suffragio di Umberto, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, con la recita della preghiera della Regina, si fissò per il ventinove trenta e trentuno agosto.

— Il loculo ove si inumerà provvisoriamente la salma di Umberto ha due metri di lunghezza e sei di larghezza tappezzato di stoffa rossa e bande d'oro. La salma riposerà nello stesso luogo ove si pose Vittorio Emanuele.

La salma sarà tumulata domani sera.

— La regina Margherita ordinò che i nastri delle corone, dopo la tumulazione, siano recati al Quirinale per conservarli.

— Nel teatro Argentina, innanzi ad un migliaio di persone ed una ventina di bandiere, il prof. Giovagnoli commemorò Re Umberto.

Cronaca Provinciale

Attimis.

Contrabbandiere gravemente ferito.

12 agosto. — Alle 9 circa di iersera il contadino Giuseppe Guanello di Giovanni d'anni 28 da Torlano (Nimis), carico di contrabbando di tabacco estero di circa 12 chilogrammi, alla vista delle guardie di finanza a circa 200 metri da Subit si diede alla fuga. Gli agenti lo inseguirono e non si sa precisamente come un colpo di moschetto di uno dei medesimi andò a ferire il Guanello nella linea ascellare destra posteriore all'altezza della nona costola, penetrante nella cavità addominale.

Le guardie stesse raccolsero il ferito e lo consegnarono a certo Arnaldo Del Negro di Luigi da Subit (Attimis) che lo accompagnò con vettura a Udine dove fu accolto d'urgenza all'ospitale alle 3. I medici non si pronunciarono sulla gravità della ferita del Guanello, ma non esclusero il pericolo di vita.

Le guardie sequestrarono il carico di contrabbando.

Pontebba.

Onorificenza meritata. *10 agosto.* — Oggi, nel locale scolastico di Pontebba, alle ore 11, circa, dopo brevi, appropriate e commoventi parole del distintissimo Ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti, venne dal medesimo consegnato, a nome del Ministro dell'istruzione, la Menzione onorevole, al nostro egregio Direttore didattico Cappellaro Ascanio. Erano presenti l'ill.mo sig. Sindaco cav. Di Gaspero, il deputato scolastico sig. Cesare Engiaro, il segretario comunale sig. Brunetti, i maestri e i fanciulli di tutte le classi. A noi, che prendiamo viva parte alla bella, intima soddisfazione dell'infaticabile maestro, dell'educatore coscienzioso e zelante, torna sommamente gradita far pubblica la meritata lode e porgergli sincera congratulazione.

Pordenone.

Appello ai cittadini. — La Commissione che ebbe l'incarico dal Comune di raccogliere le oblazioni per un ricordo marmoreo a Re Umberto, ha pubblicato un patriottico manifesto ai cittadini esortandoli a concorrere numerosi col loro obolo in quest'opera di dovuto omaggio all'ottimo dei Re.

Ringraziamenti. — Al telegramma di condoglianza inviato dai veterani e reduci ai Reali, rispose ringraziando a nome dei Sovrani stessi, il ministro Ponzio Vaglia.

Fotografie. — Assai bene riuscirono le fotografie del Corteo eseguite dallo Stabilimento Falomo. Stanno esposte al negozio Deotto e già se ne vendettero moltissime.

Chi merita ricordato. Oltre all'egregio capostazione, va pure ricordato il signor Eugenio De Franceschi capo sorvegliante, che autorizzato dalle superiori autorità, intervenne con trenta operai al corteo.

Ringraziamento.

La sottofirmata, commossa ancora per la recente morte del compianto marito *Vincenzo Meneghel,* non iscorderà mai con gratitudine le affettuose cure dedicate a lui durante la sua lunga malattia dall'egregio medico dottor Desiderio D'Andrea, e pubblicamente gli porge i più sentiti ringraziamenti.

Pordenone, 12 agosto.

Antonietta Coasini vedova Meneghel.

Cannoni e grandine.

Scrivono:

Se sentite dire che ai lembi del Consorzio grandinifugo di S. Giorgio della Richinvelda ha grandinato, potete confermare il fatto, ma soggiungendo... che se l'hanno voluta.

Quello di sabato 4 corrente fu invero, per quel territorio, un temporalaccio dei più terribili. Per tre ore di seguito un continuo nubifragio con minaccia di grandine, e per tre ore di seguito si dovette continuare negli spari.

Pur troppo, verso la fine della battaglie, alcuni cannoni rimasero senza polvere, altri, proprio per fatalità nella stessa direzione, tirarono fiaccamente; il fatto è che cominciò a cader grandine appena si cessarono i tiri e quel lembo di Consorzio, ove la difesa fu debole, rimase colpito.

A Rauscedo nella parte indifesa si ebbe grandine; dove i cannoni tirarono bene, si ebbe nevischio.

A Casa, Pozzo ed Aurava (località ben difese) solo gran pioggia.

I fatti che citiamo confermano una volta di più, come per difendersi completamente occorrano cannoni ben piazzati e ben manovrati.

Cividale (Friuli)

R. Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari.

Insegnamento gratuito della ginnastica, del ballo, della calligrafia, del disegno, della religione, e a modici prezzi, delle Lingue francese e tedesca, delle musica e pittura.

Cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. a *prezzi di costo.*

Vitto di prima qualità, abbondante, preparato con cura. Pulizia inappuntabile.

All'insufficiente retta annua di Lire 480 ridotta per i giovani non decenni a Lire 432, supplisce generosamente e largamente il Governo proprietario, che ha per unica meta l'istruzione, l'educazione, lo sviluppo rigoglioso dei giovani e l'economia delle famiglie.

Fabbricato e parchi di ricreazione stupendi.

Salute ed esami dei Convittori costantemente ottimi.

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programma rivolgersi al

Rettore.

Cronaca Cittadina.

Il ritorno delle bandiere.

Verso le 3 della notte da Sabato a Domenica, fecero ritorno a Udine, accompagnate dal personale stesso col quale andarono a Roma, la bandiera del 17.o reggimento fanteria ed il vessillo del 12.o cavalleria Saluzzo, qui di guarnigione. A riceverle alla stazione si recarono le truppe di fanteria e di cavalleria colle rispettive musiche.

La partenza della cavalleria.

Nelle prime ore del mattino di questo'oggi partì la cavalleria qui distanza con musica alla volta del campo delle manovre di Pordenone.

Il passaggio dell'arciduca Ranieri.

Ieri, col diretto delle 16 55 — arrivato con 37 minuti di ritardo, è ritornato da Roma l'arciduca Ranieri.

Furono ad ossequiarlo alla stazione il R. Prefetto comm. Germonio e il maggiore dei reali carabinieri.

L'arciduca discese — come già nella sua andata: e questa volta passeggiò sotto la tettoia dieci-dodici minuti, intrattenendosi col R. Prefetto. Disse della impressione incancellabile provata ai funerali grandiosi tributati dall'Italia al Re ucciso: funebri di un'imponenza tale, che non si può concepire, descrivere; nonchè delle dimostrazioni al nuovo Re ed alla famiglia Sabauda, con le quali il Popolo di Roma e di tutta Italia palesa in questi giorni il proprio affetto alla Dinastia regnante.

Sotto la tettoia erano circa duecento persone, le quali alla partenza del treno, salutarono l'Arciduca rispettosamente.

—

L'Arciduca Ranieri è stato a Udine, fino al 1866 circa. Abitava nel palazzo della Provincia. Era un pezzo d'uomo, quale se ne vedono assai pochi: alto alto, non però grosso: e che dovesse essere di statura molto elevata, lo si vede ancor oggi in cui l'Arciduca ha passata la settantina. Crediamo che della sua dimora a Udine, l'Arciduca Ranieri abbia conservato dolci ricordi...

Una conferenza dell'avv. Schiavi su re Umberto.

Ai 29 corr. verrà tenuta in Gorizia un conferenza commemorativa del defunto re Umberto. Oratore sarà — e il chiamarlo tale, non è certamente adulazione — l'egregio nostro concittadino avv. Carlo Luigi Schiavi.

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore della « Patria del Friuli »

La preghiamo di voler pubblicare nel suo giornale la seguente nostra giustificazione contro il deliberato del Consiglio della Società di M. S. tra parrucchieri - barbieri.

Non ci curiamo del biasimo che ci viene dal Consiglio suindicato: temiamo invece a non incorrere in quello del pubblico, sebbene i nostri sentimenti costantemente, sinceramente e francamente patriottici siano a tutti noti. Sta in fatto che durante il passaggio del corteo per la commemorazione del Re, la porta, però la sola porta del nostro negozio era aperta; ma ciò accadde perchè era stato deciso dalla Commissione apposita di chiudere le botteghe di parrucchiere - barbiere, per le speciali esigenze di questo servizio, soltanto all'ora della funzione in Duomo.

Con tutta osservanza

Fratelli Marcotti.

Vita militare.

Tettoni Camillo e Ramognini Luigi, tenenti cavalleggieri di Saluzzo destinati alla Stazione di Udine.

Ragantin Gualtiero appartenente al Distretto di Udine, De Leltis Ernesto a quello di Caserta, Zala Donato a quello di Bari, ed allievi della scuola d'applicazione della sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento, con l'obbligo di presentarsi il 1.o settembre p. v. per prestarvi i tre mesi di servizio prescritti dalla legge rispettivamente al 17 Reggimento fanteria ed al Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Piovesan Primo sottotenente contabile al Distretto di Udine è chiamato in servizio effettivo per mobilitazione alla II.a compagnia di sussistenza.

Premiati a Verona.

Al ben noto artista Calligaris fu, dalla Giuria di Verona, assegnata medaglia d'oro per la lampada in ferro battuto da lui esposta.

— La Ditta P. Marussig e figlio (fabbrica di sedie e lavori in legno curvato a Manzano), vi ottenne il primo premio della sezione: grande medaglia d'argento.

I comuni e la « Dante Alighieri. »

I Comuni di Casarsa e di S. Giorgio della Richinvelda, per deliberazione dei rispettivi Consigli, furono inscritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Per la fiera di S. Lorenzo (?)

Nella ricorrenza della tradizionale fiera di S. Lorenzo, — dice un avviso della ferrovia meridionale Monfalcone-Cervignano — mercoledì 15 corr. giornata festiva verrà attivato un treno speciale da Monfalcone per Udine, via Cervignano-S. Giorgio. Partenza da Monfalcone ore 5.55, arrivo a Udine 8.24.

Il ritorno si effettuerà col treno speciale che parte da Udine per Palmanova e S. Giorgio alle 8.15 e trova a S. Giorgio la coincidenza del treno proveniente da Venezia che arriva a Monfalcone alle 1033. I prezzi vennero ridotti. Da Monfalcone a Udine si pagheranno franchi 3.90 in II classe e franchi 2.55 per la III.

Il *Piccolo*, si domanda perchè questo treno speciale non venne esteso fino a Trieste, dove c'è maggior probabilità di trovare gitanti per Udine. Noi domandiamo a nostra volta: cosa troveranno i gitanti, a Udine, poi che gli spettacoli furono — e giustamente soppressi?

Tutti sanno, di questa soppressione, causata dal lutto della Patria: tutti meno le amministrazioni ferroviarie.

Per i morti in China.

Ieri nella Chiesa del Carmine ebbe luogo l'annunciata funzione religiosa in suffragio dei morti in China. Nel mattino celebrò la Messa l'Arcivescovo Mons.r Zamburlini e vi assistette una grande folla.

Il prelato parlò dei morti in Cina martiri della civiltà, e ricordò con parole di esecrazione l'infame assassinio, di Re Umberto.

Dopo i vesperi, essendo pur affollata la Chiesa, il sacerdote don Edoardo Marcuzzi, Direttore del *Cittadino Italiano*, tenne un appropriata orazione rammentando ed illustrando l'apostolato cristiano in China ed evocando la memoria del beato Odorico Mattiussi udinese che fu fra i primi a recarsi in quelle regioni a portare la parola civilizzatrice.

Ricordò da ultimo l'esecrando assassinio del Re buono e leale, per il quale giovedì trovavansi tuttiuniti nel dolore; oggi quel dolore vien diviso per lui e per coloro che muoiono in lontani paesi in nome della civiltà e della religione.

La funzione, dato anche l'apparato funebre della Chiesa, produsse grande impressione nel mesto, numeroso pubblico che vi assisteva.

Militare disgraziato.

Questa mattina un militare di cavalleria, essendo insieme agli altri in partenza per il campo, fuori porta Venezia verso il ponte del Cormor cadde da cavallo essendosi questo imbizzarrito. Nella caduta il povero soldato riportò frattura al braccio destro fu curato subito da un medico militare, indi con una vettura venne trasportato all'Ospitale militare.

La testa dell' ubbriaco.

Ricorse alle cure dell'Ospitale stanotte il noto Gaetano Cincotti che si ruppe la testa cadendo in istato di ubbriachezza.

Una baruffa a S. Gottardo.

Ieri alle 2 e mezza si fecero medicare all'Ospitale Chierico Anici di Francesco d'anni 22, impiegato, Beniamino Di Giusto fu Valentino d'anni 20, agente di commercio, Giovanni Vida di Francesco d'anni 18 contadino, e Luigi Lodolo di Antonio d'anni 27 contadino, tutti di S. Gottardo, per ferite riportate in rissa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 agosto a L. 106,87.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106 90.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 25	Germania	130 75
Romania	104 —	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26.70		

Posta economica.

Signor F., S. Giorgio di Nogaro. — Ci è impossibile rimediare. Del resto, quello è stato un trattamento uniforme, dovuto alla necessità, non altro, come avvertivamo ogni giorno. Sarà nostro piacere, oltrecchè dovere, l'accontentare quegli egregi signori ogni qualvolta vogliono approfittare del nostro giornale.

Redazione.

DA GORIZIA

L'Esposizione artistico - industriale.

10 agosto — Levati i drappi funerei che ornavano e porte e finestre e davanzali, la città riprese il solito aspetto gajo e faccendiero. Il sole, lo stesso sole risplende luminoso dalla volta celeste... ma non irradia i nostri cuori, ancora immersi nel recente lutto. Il comitato della mostra provinciale, che con delicato e lodevole pensiero ne protrasse l'apertura in segno di lutto, ha oggi chiamato autorità, espositori e pubblico a dare il primo e più solenne giudizio sulle sue fatiche: non mancherò di esservi anch'io, minuscolissima parte del pubblico, e ve ne dirò le impressioni ricevute. Le quali già prevedo gradite e di approvazione, poichè, il Comitato fece invero miracoli.

Uno, che oggi vede ogni cosa ben disposta, (ed io la vidi, mercè le solite indiscretezze cui si dànno i giornalisti) non può farsi un'idea del lavoro compiuto, delle difficoltà superate; la palma odierna della vittoria costò fatiche immense, studio diuturno, oculatezza speciale.

Mente direttiva, costanza indomita ed attività febbrile s'imperniano nei nomi dell'architetto Giacomo Trombetta e nel segretario sig. Ernesto de Bassa; ai quali ogni lode è superflua, ogni elogio insufficiente.

L'inaugurazione

è seguita sabato. Parlarono: il presidente del Comitato, sig. Giorgio Bombig, ricordando come questa esposizione fosse organizzata a solonnizzare il mezzo secolo dacchè al Comune di Gorizia fu riconosciuta l'autonomia; e il podestà dott. Carlo Venuti.

L'esposizione è riuscita, massime nella sezione speciale internazionale per ventagli e cartolini postali illustrate e per la sezione artistica.

Riparleremo di essa; invitiamo frattanto i nostri friulani tutti a visitarla.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all' 11 Agosto 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » — » —
Esposti 1 » —

Totale n. 23.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Sinesio tornitore con Angelina Degano sarta — Eugenio Cibolini falegname con Amelia Liva sarta.

Matrimoni.

Pasquale Rovelant fornaciaio con Maria Cancigh cuoca — Vittorio De Monte calzolaio con Matilde Bulgan sarta.

Morti a domicilio.

Amelia Gremese di Domenico d'anni 1 e mesi 3 — Anastasia Pilosio di Domenico d'anni 14 contadina — Ernesta Beltrame di mesi 6 — Umberto Trevisano di Giovanni di mesi 5 — Sante Feruglio fu Francesco d'anni 54 bracciante — Cisidio Cantoni di Giovanni di mesi 6 — Giuseppina Dalla Torre fu Giovanni d'anni 37 suora di di Carità — Valentina Landi di Michele d'anni 1 e mesi 4 — Maddalena Basutti-Trieb fu Angelo d'anni 79 agiata — Iselina Cotterli di Giovanni d'anni 8 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Natale Infanti fu Sante d'anni 59 agricoltore — Giacomo Fion fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Francesco Romanij fu Nicolò d'anni 60 regio pensionato — Antonia Bonetti di Antonio d'anni 31 contadina — Teresa Dosso-Favit fu Giacomo d'anni 58 casalinga — Giacomo Gervasio fu Marco d'anni 75 agricoltore — Caterina Tullissi Rumignani fu Valentino d'anni 27 setaiuola — Giovanni Zillio fu Giuseppe di anni 38 agente di commercio — Giuditta Ronco Bronzini fu Giuseppe d'anni 76 contadina.

Morti all' Ospizio Esposti

Antonio Bosini di mesi 4.

Totale n. 20.

dei quali 6 non appart. al Com.e di Udine.

LOTTO

Estrazione del 11 agosto

Venezia	58	66	2	69	57
Bari	83	36	80	81	44
Firenze	68	63	46	51	53
Milano	41	7	36	69	45
Napoli	14	53	34	25	60
Palermo	12	77	55	45	49
Roma	81	40	70	14	65
Torino	4	29	37	21	89

Notizie telegrafiche.

Una torpediniera francese colata a fondo.

Parte dell' equipaggio perduto.

Parigi, 12. — La contro - torpediniera *La France* è calata ieri a fondo in alto mare presso il Capo San Vincenzo in seguito a collisione colla corazzata *Brennus.*

Soltanto parte dell'equipaggio si è salvata.

ULTIMA ORA.

Scontro ferroviario presso Roma.

DODICI MORTI

Quaranta feriti, dei quali QUINDICI GRAVEMENTE.

Il Re e la Regina sopraluogo

(Nostro Telegramma)

ROMA, 13. Questa notte, alle ore 0.10 avvenne uno scontro ferroviario fra le stazioni di Pontonaccio e di Monterotondo, a circa sette chilometri da qui, sulla linea Adriatica: una posizione tutta a curva, fiancheggiata da colline e svolgentesi in parte lungo il Tevere.

Stante l'enorme affluenza di forestieri, si era dovuto fare un treno 80 bis: il treno 80 è partito da qui alle ore 22 40 circa con qualche minuto di ritardo; il treno 80 bis, alle 22.55 circa: tutti due diretti.

Un altro diretto, il numero 6, parti, pure, con qualche minuto di ritardo, alle 23 20 circa. Questo è il treno che giunge a Mestre alle ore 14 circa e che arriva nella vostra città alle 14 56.

Con quest'ultimo treno viaggiavano, pure, alcuni dei vostri rappresentanti: gli onorevoli De Asarta e Morpurgo.

Con lo stesso treno partirono pure il granduca Pietro Nicolajevic cognato e la granduchessa Militza Nicolajewna sorella della Regina Elena.

Come lo scontro sia avvenuto, ignorasi ancora. Molto probabilmente, il treno n. 6 sopraggiunse l'80 bis fermo in qualche stazione intermedia: la macchina del treno n. 6 urtò contro la coda del precedente e ne sconquassò le prime carrozze.

Qui fin'ora non si hanno che notizie confuse, incerte. Parlasi di morti e feriti.

ROMA, 13. - ore 4.30. — Confermasi che vi sono morti e feriti. La prima notizia dice sei morti e molti feriti, alcuni gravemente.

Le Loro Maestà il Re e la Regina, malgrado l'ora tarda, furono informati del disastro, e partirono subito, con treno speciale, per la stazione di Pontonaccio.

ROMA, 13. ore 7 ant. — purtroppo le notizie intorno al disastro sono più gravi di quelle mandatevi.

I morti nello scontro **sono dodici; i feriti quaranta, dei quali quindici gravemente.**

Temesi che altri morti e feriti sieno sotto i vagoni infranti.

Il Re e la Regina si trovano già sul luogo.

I Granduchi di Russia rimasero incolumi.

Ora si conoscono le cause del disastro. Il diretto 80 bis, che precedeva di venti minuti il diretto numero 6, non potè proseguire causa un guasto. Sopraggiunse il numero 6, di tutta velocità.

La sua macchina andò a cozzare terribilmente contro i vagoni dell' altro treno.

Altri particolari non si conoscono ancora.

—

Fin qui i nostri telegrammi; se ce ne perverranno altri, li aggiungeremo man mano.

Sperasi che i Deputati De Asarta e Morpurgo incolumi. Fu telegrafato a Roma — alla Camera di Commercio per la Camera di Commercio; al Ministero degli interni dalla Banca di Udine, per avere notizie in proposito. Ma fino a questo momento, ore 11, non pervenne alcuna risposta. Forse, i due deputati o il senatore di Prampero avranno telegrafato alle loro famiglie, in campagna; forse saranno partiti con altro treno. Se avremo notizie positive le comunicheremo ai lettori.

Il Senatore Di Prampero, che si temeva fosse tra i viaggianti col treno N. 6, scrisse a suo fratello il co. Ottaviano che partiva soltanto oggi, lunedì; egli quindi si trova ancora a Roma, probabilmente.

—

ROMA, 13. — La località precisa dove avvenne lo scontro, è Castel Giubileo.

Il rovesciarsi dei carrozzoni portò per conseguenza la caduta dei pali telegrafici. Il servizio telegrafico fu riattivato stamane alle 9.

La Regina coi granduchi di Russia è ritornata questa mattina; il Re si è fermato sul posto.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 27.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato . . . . . L. 1,047,000.—
Fondo di riserva . . . . . » 163,770,03
Totale L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 339,036.58	Numerario in cassa	L. 273,715.62
» 5,562,631.89	Portafoglio Italia, Estero e Buoni ed eff. all'incasso	» 6,322,398.65
» 6,110.02	Effetti in protesto e sofferenza	» 4,938,47
» 3,112,559,92	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,108,739.92
» 1,227,836.59	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,134,877.10) (applicati alla riserva » 163,773.—)	» 1,298,650.10
» 17,064.04	Cedole da esigere	
	» » I. Semestre Azioni Banca	» 26.175.—
» 1.156,798.29	Conti correnti garantiti da deposito	» 978,750.98
» 1,459,798.95	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,159,542.60
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,156,479.85	Depositi » antecipazioni	» 4,451,909.25
» 3,887,337.34	Depositi liberi a custodia	» 3,934,822.24
» 20,324.62	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 40,554.41
L. 22,212,378.09		L. 21,875,706.24

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,075,217.08	Conti correnti fruttiferi	» 2.527,077.45
» 4,537,677.40	Depositi a risparmio	» 4.878,345.05
» 4,513,460.45	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,008,536.02
» 390,763.98	Conto titoli a riporto	» 380,763.98
» 5,146,57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 9,651.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,156,479.85	Depositanti » antecipazioni	» 4,451,909.25
» 3,887,337.34	Depositanti liberi a custodia	» 3,934,822.24
» 194,025.39	Utili lordi del corrente esercizio	» 232,330.65
L. 22,212,378.09	*Udine, 10 agosto 1900.*	L. 21,875,706.24

Il Sindaco Dott. Costantino Perusini — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0,0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenire colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a. . . . . **4** 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . . . } **4** 1|2 **5** 1|2 0|0
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . . **4** 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . . . **2** 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . . . **4** 3|4 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1900 . . . . . L. 2,075,217.08
Depositi ricevuti in luglio . . . . . » 1.149,415,91
L. 3,224,632.99
Rimborsi fatti in luglio . . . . . » 697,555.54
Esistenti al 31 luglio . . . . . L. 2,527,077.45

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1900. . . . . L. 4,537,677.40
Depositi ricevuti in luglio . . . . . » 715,981.05
L. 5,253.658.45
Rimborsi fatti in luglio . . . . . » 375.313,40
Esistenti al 30 luglio . . . . . L. 4,878,345.05

Totale L. 7,405.4[illegible].50

Stabilimento Bacologico

A. DE MORI

VITTORIO (Veneto)

Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.

Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana (Trentino). *Magnifica posizione, riparata da' venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi, minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, e Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

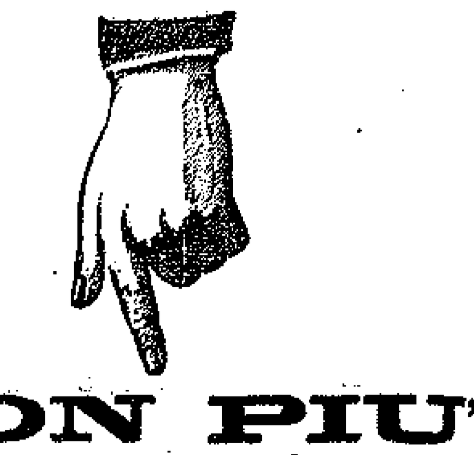
LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale



NON PIU'

POMATE

nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbi. pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta **L. 2.**

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso

A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — **UDINE**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Toso D. Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.

SPECIALITÀ

del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre

IN VENDITA

presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

esigere { la marca di fabbrica impressa sul *fidibus* e sulle scatole la firma dell' inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata da Signora

Corredi da sposa

da L. 600 a L. 5000

Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.

Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode

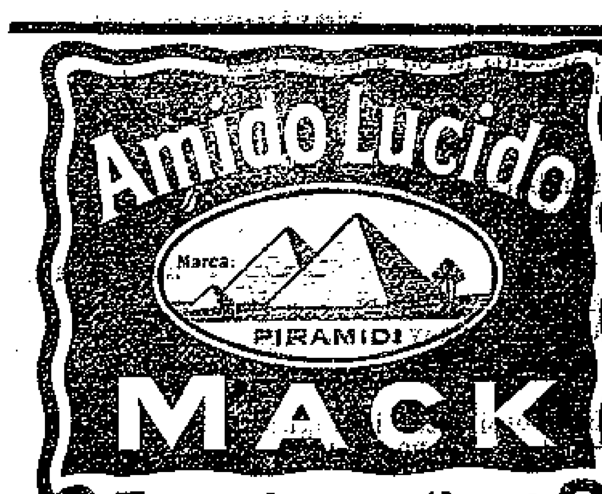
L. FABRIS MARCHI

Mercatovecchio

UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.



E un piacere stirare

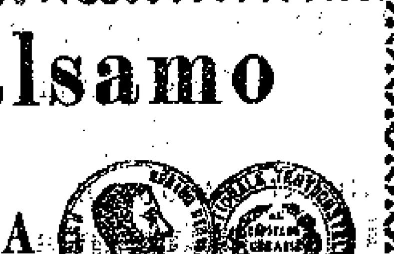
coll' Amido lucido Mack.

Vendesi in pacchi da cent. 20 ed in scatole da cent. 50 e L. 1.—.

H. Mack (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) Ulm s. D.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA 

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Pelveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

CURA RADICALE

ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l'organismo, impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. **chiedere** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d' impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni

Maestra di Zittera e Pianoforte

Piazza Garibaldi 15.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli, signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja, in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì ed ogni domenica,** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo, il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti, anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Udine, 1904 — Tip. Domenico Del Bianco.